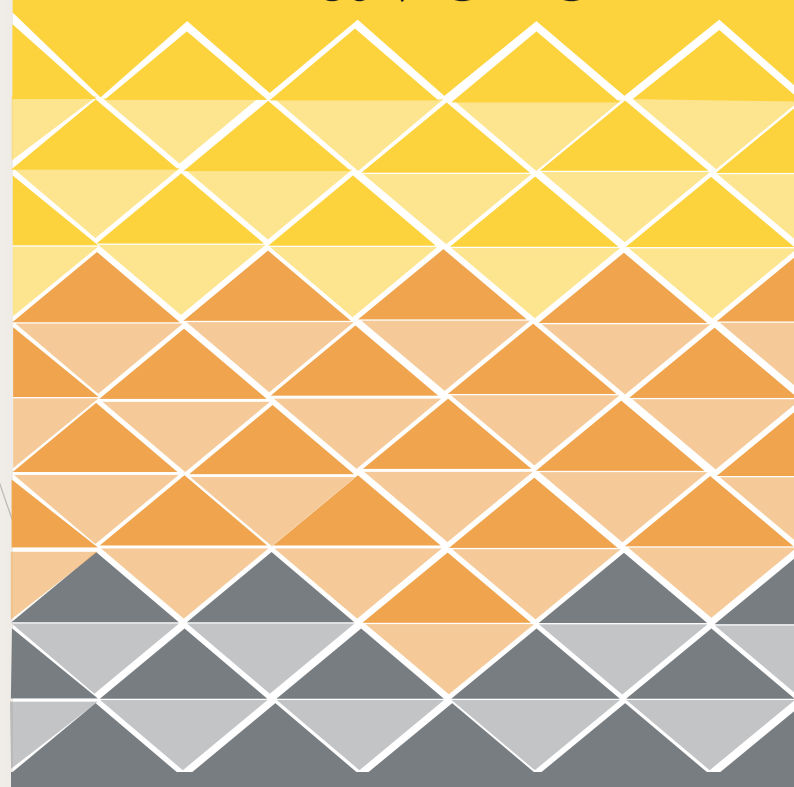




FESTIVAL Internazionale della **Salute** e **Sicurezza** sul **Lavoro**



STATI GENERALI

LA SFIDA DELLA PREVENZIONE PARTECIPATA

URBINO 4-5-6 MAGGIO 2022

LA SFIDA DELLA PREVENZIONE PARTECIPATA

Il *Festival Internazionale della Salute e Sicurezza sul Lavoro*, organizzato dalla **Fondazione Rubes Triva** di concerto con l'**Università degli Studi di Urbino**, si propone come appuntamento ricorrente nel panorama europeo, dedicato all'approfondimento delle tematiche inerenti alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, richiamando la storica vocazione culturale della Città di Urbino.

Si è inteso in tal modo accogliere l'appello delle Istituzioni a porre un argine al tragico fenomeno delle "morti bianche" e in generale degli incidenti sul lavoro.

Il tema scelto per prima edizione del Festival pone l'attenzione sulla partecipazione intesa come la nuova sfida della prevenzione. L'auspicio è, dunque, quello di realizzare un proficuo momento di incontro, approfondimento e riflessione che coinvolga le istituzioni, il mondo del lavoro e la società civile.

Il tema del Festival sarà trattato e dibattuto in tavole rotonde con illustri rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e delle parti sociali in quattro sessioni dedicate rispettivamente a:

- **Regolarità del lavoro e tutela della salute e sicurezza**
- **Nuovi rischi ed evoluzione organizzativa**
- **Quale formazione per la salute e sicurezza sul lavoro?**
- **Quali possibili riforme?**

Il Festival, in linea con la sua aspirazione al dialogo di ampio respiro, si fregia di ospitare la Conferenza per il futuro dell'Europa – CoFoE – in una sessione introduttiva che si terrà la mattina del 4 maggio 2022.

Alla chiusura dei lavori del Festival, il giorno 6 maggio 2022, per rendere operativi gli auspici di una sicurezza partecipata, seguirà l'avvio della Scuola di alta formazione in salute e sicurezza sul lavoro della Fondazione Rubes Triva, presso il Rettorato dell'Università di Urbino.



FESTIVAL

L'inosservanza delle regole di prevenzione è resa in palese violazione dello stesso. Le politiche di legalità del lavoro, strettamente connesse ai profili di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei vari processi produttivi delle imprese, sono indispensabili alla realizzazione del "benessere" nei posti di lavoro per rispondere alle responsabilità giuridiche e morali che le aziende hanno nei confronti della collettività.

REGOLARITA' DEL LAVORO E TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA

Oggi gli apparati produttivi sono sempre più snelli grazie sia all'innovazione tecnologica sia a esternalizzazioni incentrate su catene di appalti e subappalti che spesso evidenziano sacche di sottotutela e di rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori. Il lavoro è spesso temporaneo, a tempo parziale, somministrato tramite agenzia, intermittente. In moltissimi ambienti di lavoro persiste una sorta di indifferenza ai problemi della salute e sicurezza che si incrementa anche con la noncuranza di tutto e di tutti. Nuove etnie, nuove lingue e nuove religioni popolano i luoghi di lavoro. Ai tradizionali rischi si affiancano quelli psico-sociali. La tecnologia informatica sta profondamente modificando il modo di lavorare, spesso alterando le categorie del tempo e dello spazio. Quando il lavoro prescinde da uno specifico luogo – come il lavoro agile – le regole di tutela della salute e sicurezza devono essere ancora in grado di definire parametri di progettazione organizzativa che rispondano a standard di qualità oltre che a modelli organizzativi e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Emergono peraltro anche singolari paradossi, perché se la tecnologia esige competenze sofisticate e, grazie all'intelligenza artificiale, sembra finalmente liberare l'uomo dalla fatica fisica, per altro verso tende talora a far riaffiorare antiche modalità di lavoro, sol che si pensi ai ritmi di lavoro.

NUOVI RISCHI ED EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA

SESSIONI

La formazione per la sicurezza costituisce uno degli aspetti più critici della disciplina prevenzionistica. Tra la realtà e la definizione di formazione fornita dal d.lgs. n. 81/2008, che allude ad un processo educativo volto ad incidere sui comportamenti dei lavoratori, molto spesso intercorrono anni luce. La formazione continua ad essere intesa in senso eccessivamente formalistico, senza tener conto della sua effettività, la quale sconta

sia la mancanza di una serie analisi dei fabbisogni formativi e approssimativi meccanismi di verifica dell'apprendimento, sia una non sufficiente consapevolezza di quanto la formazione sia necessaria in una fase antecedente all'effettiva esecuzione della prestazione lavorativa specialmente nel caso dei lavori flessibili. Quanto al lavoratore, emerge non solo un diritto alla formazione, ma anche un obbligo ad effettuarla, il che evidenzia quella sua responsabilizzazione in

tema di sicurezza che traspare nell'art. 20 del d.lgs. n. 81/2008 e che tende ad accentuarsi nel momento in cui la prestazione viene eseguita in condizioni di particolare "autonomia" o al di fuori del tradizionale contesto aziendale, come accade nel lavoro agile o in tutte le occasioni in cui il lavoratore operi in altri "luoghi".

Nei lavori agili o delocalizzati la formazione per la sicurezza dei lavoratori deve essere "tarata" in considerazione di tali speci-

QUALE FORMAZIONE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO?

rità, non essendo certamente sufficiente la formazione standard per i lavoratori interni e dovendosi valorizzare e adattare il principio già espresso per il lavoro interinale dalla direttiva n. 91/383/CEE secondo cui i lavoratori flessibili necessitano non già di una mera equiparazione di tutela ai lavoratori standard, bensì di una tutela differenziale, anche in termini di formazione e di sorveglianza sanitaria, in ragione della loro ridotta contestualizzazione nell'organizzazione in cui operano.

A quasi tre lustri dall'emanazione del d.lgs. n. 81/2008, non tutte le sue importanti innovazioni sono state implementate. Sul versante istituzionale, sempre più preoccupante appare il ritardo nell'attivazione del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP), assolutamente strategico per l'organizzazione e la circolazione delle informazioni, delle linee guida e delle buone pratiche utili a favorire la promozione e la tutela della

salute e sicurezza sul lavoro. Varie criticità riguardano il sistema di vigilanza specialmente per quanto attiene al coordinamento tra i vari organismi preposti a tale attività. Per altro verso la disciplina del 2008 richiede un affinamento in relazione alle ipotesi in cui il luogo di lavoro diviene sempre più evanescente, occorrendo regole di sicurezza capaci di "seguire" il lavoratore e non più tarate solo su di un determi-

nato luogo fisico. Rispetto alla qualificazione delle imprese, emerge l'esigenza di una formazione anche del datore di lavoro, mentre per quanto attiene al sistema di prevenzione aziendale occorre una più nitida distinzione dei ruoli sia affrancando finalmente il Rspp dai compiti gestionali che sovente gli vengo-

no impropriamente attribuiti con la delega di funzioni, sia valorizzando il ruolo consulenziale del medico competente il quale non può non

essere sempre coinvolto nella valutazione dei rischi. Ed occorre soprattutto valorizzare ed estendere l'adozione e l'efficace attuazione dei modelli di organizzazione della sicurezza sul lavoro che, al di là della loro efficacia esimente della responsabilità delle persone giuridiche di cui al d.lgs. n. 231/2001, costituiscono uno strumento fondamentale per adempiere efficacemente i complessi precetti prevenzionistici.

QUALI POSSIBILI RIFORME?

SESSIONI

CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA (CoFoE)

La Conferenza sul futuro dell'Europa (CoFoE) è articolata in una serie di consultazioni in tutto il continente, tra maggio 2021 e la primavera 2022, con l'obiettivo di raccogliere dai cittadini europei idee e proposte per la riforma dell'Unione Europea.

Inaugurata il 9 maggio 2021 a Strasburgo, il CoFoE comprende una serie di conferenze, panel e dibattiti in presenza e digitali che coinvolgono i cittadini europei. Lo spazio per le discussioni condurrà a raccomandazioni inoltrate alla Conferenza Plenaria. Si tratta di attività organizzate dalle istituzioni dell'UE, dagli Stati membri e dagli attori della società civile a livello europeo, nazionale e locale.

I temi centrali della Conferenza sono:

- Valori, diritti, stato di diritto, democrazia e sicurezza.
- Cambiamento climatico, ambiente e salute.
- Economia più forte, giustizia sociale, lavoro e istruzione, gioventù, cultura, sport e trasformazione digitale.
- L'UE nel mondo e le migrazioni.

Inoltre, i cittadini saranno liberi di sollevare ulteriori argomenti.

SGI Europe, partner sociale intersettoriale riconosciuto dalle Istituzioni Europee che rappresenta imprese fornitrici di servizi di interesse generale in ambito Europe, di cui Utilitalia e la Fondazione Rubes Triva sono membri, ospite del Festival Internazionale della Salute e Sicurezza del Lavoro, si fa promotrice di un momento forte di consultazione dei cittadini italiani, animando il dibattito tramite riflessioni e proposte circa il futuro dell'Europa.

IN COLLABORAZIONE CON



COME ISCRIVERSI

La partecipazione agli eventi del Festival è aperta a tutti, per iscriversi è necessario andare sul sito www.festivalsalutesicurezzaelavoro.it, selezionando dal menù la voce "Per partecipare" e selezionare una o più sessioni di interesse.

La partecipazione al CoFoE, alle sessioni del Festival e alla Scuola di Alta Formazione "*Alberto Andreani*" è possibile sia in presenza che da remoto, selezionando l'apposito flag al momento dell'iscrizione.

L'iscrizione alla Scuola di Alta Formazione "*Alberto Andreani*" è riservata ai datori di lavoro e ai dipendenti delle aziende aderenti alla Fondazione Nazionale Sicurezza Rubes Triva che ne fanno espressa richiesta compilando l'apposito form.

CoFoE



IN COLLABORAZIONE CON



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO



L'"obbligo relazionale", ampiamente previsto dal d.lgs. 81/2008, e il concetto di "*partecipazione dei lavoratori*", centrale nel processo di miglioramento continuo della norma UNI ISO 45001, caratterizza il progetto innovativo di formazione partecipata che la Fondazione Rubes Triva, in collaborazione con l'Osservatorio Olympus dell'Università di Urbino, attraverso la Scuola di Alta Formazione.

Aperta a tutte le figure della sicurezza, la Scuola di Alta Formazione si configura come un percorso formativo biennale, della durata complessiva di 100 ore, totalizzate frequentando corsi, seminari e webinar, in buona parte validi come aggiornamento formativo per le diverse figure della sicurezza. Il diploma rilasciato dalla Scuola di Alta Formazione sarà, inoltre, utile ai fini del conseguimento della certificazione HSE Manager di cui alla norma UNI 11720:2018.

CON IL PATROCINIO DI



Le 50 ore formative del primo anno si articolano nei seguenti moduli didattici:

- Introduzione
- MOG, SGSL, L. 231
- Consapevolezza dei ruoli e delle funzioni. Gestione dei conflitti e intelligenza emotiva
- Leadership, consultazione, partecipazione e comunicazione
- Comunicazione
- Posizioni di garanzia
- Valutazione dei rischi ed efficacia delle misure di prevenzione e protezione
- Prevenzione sanitaria

FORMATION

SCUOLA ALTA FORMAZIONE

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO



Paolo Pascucci

*Presidente del Comitato Tecnico Scientifico del Festival SSL
Docente di Diritto del lavoro - Università "Carlo Bo" di Urbino
Presidente della CTS dell'Osservatorio Olympus*

Luciano Angelini

*Docente di Diritto della salute
Università "Carlo Bo" di Urbino*



Piera Campanella

*Docente di Diritto del lavoro
Università "Carlo Bo" di Urbino*

Giuseppe Casale

*Direttore Generale a.i.
ITC - ILO*



Giordano Colarullo

*Direttore Generale
UTILITALIA*

Filippo Gaudenzi

*Giornalista
RAI*



Bruno Giordano

*Direttore
Ispettorato Nazionale del Lavoro*



Alessandro Innocenti

*Direttore del Dipartimento
Scienze Sociali, Politiche e Cognitive
Università di Siena*

Chiara Lazzari

*Docente di Diritto del lavoro
Università "Carlo Bo" di Urbino*



Maria Giuseppina Lecce

*Direzione Generale
Prevenzione Sanitaria
Ministero della Salute*

Giuseppe Mulazzi

*Direttore
Fondazione Rubes Triva*



Antonella Polimeni

*Rettrice
Università "La Sapienza" di Roma*

Roberto Riverso

*Consigliere Giuridico
del Ministro del Lavoro*



Valeria Ronzitti

*Segretaria Generale
SGI Europe*

Ester Rotoli

*Direttore Centrale Prevenzione
INAIL*



**COMITATO
TECNICO SCIENTIFICO**

IL PALAZZO DUCALE DI URBINO



Il Palazzo Ducale di Urbino è uno dei più interessanti esempi architettonici ed artistici dell'intero Rinascimento italiano, sede della Galleria nazionale delle Marche, si trova al centro del borgo storico di Urbino, fiancheggiato da altri monumenti come la cattedrale e il Teatro Sanzio.

Il progetto più ambizioso di Federico da Montefeltro, fratellastro maggiore di Oddantonio II da Montefeltro primo duca di Urbino, celebre tanto come condottiero in battaglia quanto come colto mecenate delle arti, fu la costruzione del Palazzo Ducale e di pari passo, la sistemazione urbanistica della cittadina, facendone la città "del principe".

Dopo il 1462, il progetto del palazzo venne mutato, "con l'intenzione di superare tutte le residenze principesche d'Italia", per farne anche sede amministrativa e luogo dove ospitare personaggi illustri. Dal 1464 circa e fino al 1472 i lavori passarono a un nuovo architetto, il dalmata Luciano Laurana.

Fulcro del nuovo assetto fu il vasto cortile porticato, che raccordava gli edifici precedenti. Il cortile ha forme armoniose e classiche, con un portico con archi a tutto sesto.



LUOGHI



Il Laurana realizzò inoltre lo Scalone d'onore, la Biblioteca, la Sala degli Angeli, la Sala delle Udienze, le Soprallogge, la zona sacra con lo studiolo e le cappelline.

La facciata verso la città ebbe una forma "a libro aperto" (a "L") su piazzale Duca Federico, che venne appositamente sistemato da Francesco di Giorgio Martini e in seguito chiuso sul lato nord dalla fiancata del duomo.

Il palazzo diventava così il fulcro del tessuto urbano senza operare strappi e sottomettendo, con la sua presenza, anche la vicina autorità religiosa.

Straordinarie sono le invenzioni di Francesco di Giorgio, spesso slegate da rigidi schemi simmetrici. Incompiuto fu il Giardino del Pasquino.

(Per saperne di più, puoi visitare il sito: www.festivalsalutesicurezzaalavoro.it ; www.gallerianazionalemarche.it ; www.vieniaurbino.it)



LUOGHI

"LA PREVENZIONE DEI RISCHI" MOSTRA FOTOGRAFICA



La mostra fotografica presenta una selezione dei migliori scatti realizzati per il secondo concorso fotografico paneuropeo, organizzato dall'**Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul lavoro (EU-OSHA)**, da fotografi professionisti e amatoriali che hanno condiviso il loro punto di vista rispetto al tema della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.

Il concorso si è focalizzato in modo particolare sul tema della prevenzione dei rischi, con il fine di evidenziare come la **collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori** possa contribuire a prevenire infortuni e malattie sul lavoro.

Al fine di dare maggiore visibilità all'iniziativa e alle foto selezionate come più significative, tra le 2.500 pervenute da tutta Europa, è stata organizzata una mostra in tutti gli Stati Membri dal titolo "**La prevenzione dei rischi**".

La mostra, inaugurata in Italia a Roma nella sede dell'INAIL di P.le Pastore quale Focal point dell'Agenzia Europea, ed attualmente localizzata in modo permanente presso la sede dell'Istituto di Venezia Mestre, sarà eccezionalmente esposta al Palazzo Ducale di Urbino in occasione della prima edizione del Festival internazionale della Salute e Sicurezza sul Lavoro.

MOSTRA FOTOGRAFICA

CON IL PATROCINIO DI



CITTA
DI URBINO



GRAZIE A

G•A L L E R I A
N•A Z I O N A L E
D•E L L E M•A R C H E

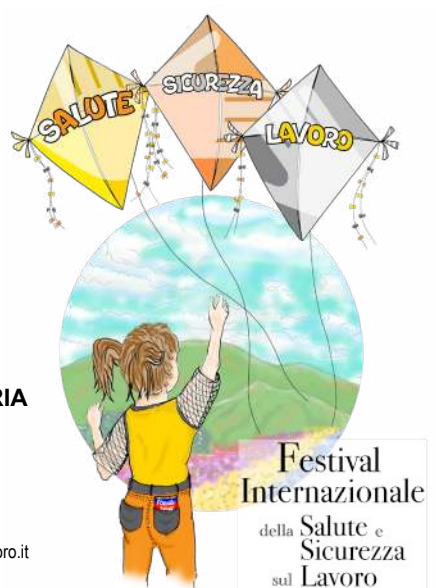


PARTNER

**UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL FESTIVAL**

Dott.ssa Monica Bigliardi
Responsabile Segreteria del Festival

t. +39 06 920 83 687
segreteria@festivalsalutesicurezza lavoro.it
www.festivalsalutesicurezza lavoro.it



Organizzato dalla **Fondazione Rubes Triva**
di concerto con l'**Università di Urbino "Carlo Bo"**



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

